

Invito alla conferenza di

Padre Mauro Jöhri

Da S. Francesco a Papa Francesco. Il Cristianesimo

Mercoledì, 14 maggio 2025, ore 18.00

Sala 4° piano, Centro Pronto intervento, Via alla Morettina 9, Locarno (entrata lato posteggi Via Alla Peschiera, Ufficio controllo abitanti/Ufficio passaporti)

Il fatto per cui il primo gesuita della storia ad essere eletto papa scelga quale nome quello di san Francesco di Assisi stupisce, e non poco. Che cosa i due hanno in comune? Il desiderio di fare ritorno alla immediatezza del Vangelo. Difatti Frate Francesco dirà nel suo Testamento che fu il Signore stesso a rivelargli che doveva vivere secondo la forma del santo vangelo. Mentre il primo scritto apostolico di papa Bergoglio si intitola: *Evangelii gaudium* (la gioia del vangelo). Si avverte in ambedue l'urgenza di proporre un percorso di vita semplice, vissuta in fraternità. Nessuno escluso. Per cogliere tutta la ricchezza del messaggio di Francesco d'Assisi è necessario rifarsi al suo tempo e ai grandi cambiamenti in atto nella società di allora. Si assiste al passaggio dall'era feudale a quella dei comuni. Mentre nella chiesa si levano sempre più forti le voci che chiedono un ritorno alla semplicità del vangelo. Frate Francesco ha saputo vivere la sua vita con una duplice fedeltà: tra carisma e istituzione. Papa Francesco ha fatto qualcosa di simile, proponendo uno stile di vita spontaneo senza per questo ridurre i contenuti della fede trasmessi nel corso dei secoli. Il tema è molto vasto, ma verrà proposto a partire soprattutto dalla conoscenza personale del Poverello.



Fra Mauro Jöhri, nato nel 1947, ha trascorso l'infanzia a Bivio (Grigioni). Entrato nel noviziato dei frati cappuccini nel 1964 e ordinato sacerdote nel 1972. Ha concluso gli studi di teologia con un dottorato presso la facoltà di teologia di Lucerna. Docente di religione alle magistrali e al liceo di Locarno, ha poi insegnato teologia per 11 anni presso la Theologische Hochschule di Coira. Ministro generale dei cappuccini nel 2006-2018, da 5 anni vive di nuovo alla Madonna del Sasso.